

Patui è bravo a costruire (assemblando pezzi di poesia e citazioni e brani di recensioni) uno spettacolo vero. È una volta in scena l'intensità palpabile delle voci, dei movimenti, dei tremolii delle luci (quei chiaro scuri che si dilatano nel grande spazio dell'Officina), restituiscono tutta intera la drammatica impossibilità di una natura, la limpidissima impossibilità di una poesia.

*F. Marchetta, Il Gazzettino, 18 marzo 1995*